

Oggi gli edili scioperano e manifestano in piazza Esedra

E' durato due ore

Nubifragio a Civitavecchia: ingenti danni

L'acqua ha invaso negozi e scantinati — Crollano alcuni muri — Pericolante l'ospizio dei vecchi — Fortunatamente nessuna vittima

Danni per milioni sono stati causati da un violento acquazzone che si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su Civitavecchia. Il temporale è scoppiato d'improvviso, grandine, pioggia, fulmini hanno tempestato le case, gli abitanti, le vie della città. La caserma dei vigili è stata letteralmente bombardata da telefonate, gente che chiedeva aiuto perché l'appartamento si era allagato o perché la macchina era stata bloccata dalla pioggia. Non potendo far fronte alle numerose chiamate è stato necessario chiedere rinforzi al comando di Roma dal quale è partita una intera squadra.

Moltissimi e gravi i danni: da un primo approssimativo bilancio non è stato possibile averne l'esatta entità, ma le molte strade disseccate, i negozi, gli scantinati, le stesse abitazioni allagate, fanno pensare si aggirino sul centinaio di milioni.

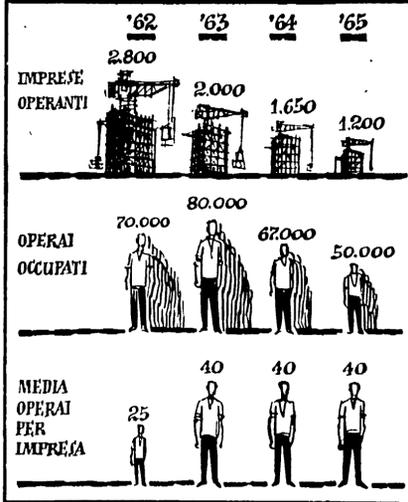
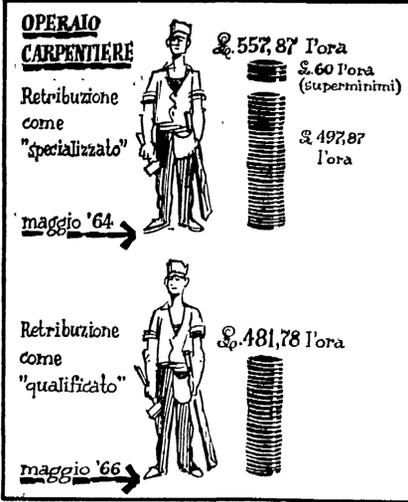
Nella via principale della città, corso Centocelle si sono aperte profonde buche, per la violenza della grandine che ha divelto il primo strato di asfalto: il lavoro dei vigili, ininterrotto e durissimo soprattutto all'inizio del temporale per il panico che aveva preso la maggior parte degli abitanti, si è protratto per molte ore, anche dopo che la pioggia aveva smesso di cadere.

E' stato infatti necessario passare alla revisione anche superficiale di alcuni stabili colpiti dalla violenza della pioggia: l'ospizio dei vecchi, dopo gli accertamenti dell'ingegnere, è stato dichiarato pericolante e gli alloggiati sono stati fatti sgomberare. Il vecchio e già decrepito edificio, infatti, sotto l'influenza della tempesta ha subito alcune profonde lesioni in molte parti. Un gruppo degli ospiti dell'edificio è stato accompagnato nei locali della questura, altri hanno trovato

una soluzione provvisoria, andando a casa di amici e parenti. Drammatica, durante le due terribili ore di pioggia era la situazione sul lungomare: grosse ondate si sono infrante sul molo; alcune imbarcazioni sotto l'influenza del mare si sono capovolte. Una nave traghetto, la « Gemarigento » non ha potuto scaricare i vagoni ferroviari, ed è rimasta distante dal porto, fino a sera.

La violenza del temporale non ha per fortuna colpito, né ferito nessun passante o cittadino: in via Lorenzo Beni, dove è stata di una vecchia casa abbandonata è crollato per un puro fortuitissimo caso nessuno passava di lì.

Ai costruttori più profitti mentre le paghe sono diminuite



NUOVO CONTRATTO E UNA NUOVA POLITICA

30.000 disoccupati in tre anni — Concentrazione di imprese — Le immobiliari che dettano legge

Oggi, da mezzogiorno in poi, gli edili romani scioperano e danno vita ad una grande manifestazione di protesta in piazza Esedra, dove parleranno i segretari nazionali delle Federazioni di categoria della CGIL, della CISL e della UIL.

Sarà un'altra tappa della lotta per il contratto, un altro colpo di piccone contro il muro della ostinata resistenza dei costruttori e degli speculatori delle aree. E' da dicembre che è in corso questa battaglia, iniziata prima dalla sola CGIL, poi anche dalle altre due organizzazioni sindacali. Una lotta dura, che ha già richiesto notevoli sacrifici ai lavoratori, e altri ne richiederà. Una lotta, però, che è contraddistinta dalla volontà e dalla unità dei lavoratori, decisi a conquistare il successo delle loro rivendicazioni. Un aumento del 12 per cento dei salari, riduzione dell'orario di lavoro, miglioramento e rispetto delle qualifiche, salario minimo garantito, diritti sindacali: queste le rivendicazioni contenute nella piattaforma per il nuovo contratto. E, accanto a queste, le rivendicazioni di fondo: iniziative governative e degli enti locali per una ripresa del settore, riforme di struttura, compimento dell'urbanistica, applicazione della « legge 187 », la partecipazione dello Stato alla attività del settore per realizzare case a basso prezzo, opere pubbliche, ammodernamento tecnologico del settore.

fatica, al duro, massacrante e pericoloso lavoro dell'edile. E' il dato sulla produttività del settore. L'Istituto di statistica ha stabilito che la produttività nell'edilizia è aumentata del 16 per cento!

E' vero, ci sono stati, anche se ancora parziali e non certo all'altezza di altri Paesi, dei miglioramenti nella tecnica delle costruzioni, ma è soprattutto sulle spalle dei lavoratori che si è fatto pesare e che pesa quel 16 per cento di prodotto in più. Il fenomeno dei cottimi si è l'esempio più eloquente.

Di contro il salario dell'edile, dal '64 ad oggi, è diminuito di almeno il 25 per cento, per le dequalificazioni, per l'abolizione dei superminimi, per le ore non pagate. Un carpentiere, operaio specializzato due anni fa di questi tempi, percepiva come paga oraria 497,87 l'ora, alle quali dovevano aggiungersi, almeno 60 lire l'ora di superminimo o « mazzetta ». Ora il carpentiere, in quasi tutti i cantieri, non viene più retribuito come specializzato e, nel migliore dei casi, riceve la retribuzione di operaio qualificato: la sua paga è scesa a lire 481,78 lire con una perdita di lire 78,09 l'ora.

Profitti inalterati, profitti aumentati, questa è la realtà per costruttori e speculatori fondiari; disoccupazione e paghe di fame, questa è la realtà per gli edili che, perciò, si battono per modificarla.

Nessuna giustificazione hanno gli industriali dell'edilizia per respingere le richieste dei lavoratori. La loro opposizione al nuovo contratto, anche all'inizio di una trattativa — come è avvenuto per altre categorie — è chiaramente e smaccatamente politica. I costruttori edili, gli speculatori delle aree, ancora una volta si dimostrano la parte più intransigente del padronato italiano e, in questa occasione, anche i più fedeli alleati della politica governativa e morale per la politica dei redditi e del blocco salariale.

A questa constatazione, a Roma, se ne aggiunge un'altra: pur essendo gli edili la categoria più numerosa e determinante per la economia di numerosi quartieri e borgate e di interi paesi del Lazio, Comune e Provincia non hanno mai preso alcuna iniziativa in appoggio alla lotta, né hanno dato ascolto alle richieste più volte avanzate dai lavoratori e sostenute anche con gli scioperi per il inizio di opere pubbliche e di lavori che avrebbero potuto ridurre sensibilmente la disoccupazione. Eppure gli edili a Roma hanno la stessa importanza economica della Fiat a Torino.

Ecco perché la lotta che la categoria sta conducendo da mesi, che oggi vivrà una delle sue giornate più importanti, dovrà sempre più avere il sostegno e la solidarietà concreta di tutti i democratici.

C. F.



Manifestazioni di edili in un cantiere di Valmelaina

I comizi del P.C.I.

Oggi il compagno Ingrao a Piazza dei Mirtili

Oggi alle ore 18,30 in piazza dei Mirtili si svolgerà un comizio. Parleranno il compagno Pietro Ingrao dell'Ufficio politico e i compagni Enzo Modica e Lucio Buffa.

Italia, ore 19, comizio in piazza Bologna con Claudio Cianci; Aurola, ore 19, comizio in via Urbano II con Rustichelli-Canullo; Pietralata, ore 19,30, comizio con Piero Della Seta; Borgata Andre', ore 19, comizio con Vittorio Giordani; Prenestino, ore 20, comizio con A. Compagnoni; Anzio-Bollacchio, ore 20, comizio con Italo Marchi; Trionfale, ore 18, comizio alle case popolari con Torzelli; Ludovico, ore 20, assemblea dipendenti ENPAS con Ugo Verere; Salaria, ore 19, assemblea commercianti con Caprioli; Acilia

Comunicato della Federazione

Si invitano tutti i compagni in possesso di automobile a mettersi in contatto con le rispettive sezioni di appartenenza per concordare la propria utilizzazione nell'ultima fase della campagna elettorale.

Malata si uccide con il gas

Una donna di 62 anni si è tolta la vita ieri avvelenandosi con il gas fuso spinta dalle cattive condizioni di salute in cui versava da tempo Raffaela Lomonaco abitante in via Pietro Rovetta 113 ed era rimasta ieri pomeriggio sola in casa, essendo il marito Umberto Trano e i figli Raffaele e Giuseppe fuori per lavoro.

Verso le 18 è tornato il figlio Giuseppe: il giovane appena entrato è stato colpito dall'odore del gas e presagendo la tragedia è corso in cucina, dove ha scoperto la madre con il tubo del gas ancora tra le mani. He cercato di rianimarla ma ormai non c'era più niente da fare.

Stanotte al 52° chilometro dell'Aurelia

Oggi l'attivo sindacale

Giornata di lotta per la SO.GE.ME.

Prosegue la sottoscrizione — La De Montis fa lavare i cassoni agli orfanelli

Oggi alle 18, alla Camera del Lavoro, si riunisce l'attivo di tutti i sindacati per decidere una giornata di lotta e di solidarietà con i lavoratori della SO.GE.ME. che da cinquanta giorni occupano l'azienda senza licenze, licenze e per la salvaguardia delle linee aeree internazionali. Partecipano alla riunione i comitati direttivi di tutti i sindacati, i membri delle commissioni interne, i dirigenti delle sezioni aziendali di fabbrica.

Prosegue intanto, con sempre nuove adesioni, la sottoscrizione lanciata dalla Camera del Lavoro in favore dei lavoratori in lotta. Anche ieri sono state raccolte alcune centinaia di migliaia di lire.

In merito alla vertenza alla SO.GE.ME. un'altra interrogazione è stata presentata alla Camera dai compagni on. Marisa Rodano, D'Alessio e Natali.

L'interrogazione chiede al ministro della Sanità se sia a conoscenza che la società De Montis — la quale in seguito alla vertenza alla SO.GE.ME. gestisce il servizio dei pasti per numerose linee aeree internazionali — facenti scalo all'aeroporto di Fiumicino — non dispone delle necessarie attrezzature per la sterilizzazione, né il personale appositamente vaccinato per compiere il lavaggio dei cassoni contenenti i pasti degli aerei provenienti dall'estremo oriente.

L'interrogazione mette in evidenza che la ditta ha affidato le operazioni di lavaggio all'Istituto degli orfanelli « M. Galeazzi » di Fiumicino. Gli interroganti, pertanto, domandano al ministro se ritenga ammissibile dal punto di vista igienico e sanitario che tale lavaggio venga compiuto in un istituto che accoglie bambini orfani e chiedono infine un intervento immediato con provvedimenti per evitare il possibile insorgere di focolai di malattie infettive.

«Sfide» rischiose

Il fascista Ennio Pompei ha annunciato che nel corso di una manifestazione della DC « risponderà ai comunisti ». La cosa — lo diciamo molto chiaramente — non ci interessa per niente. Tuttavia c'è una risposta più urgente che il fascista Pompei, ora candidato della DC, deve dare e la deve dare alla magistratura, per apologia di fascismo.

In quella sede, non vi è alcun dubbio, i comunisti, se ci saranno, ci saranno in veste di accusatori. Vedremo allora che cosa il « federale » avrà da dire e quali difensori si troverà. Ora ne ha già a josa nella DC e implicitamente nei partiti ad essa alleati che hanno accettato la stampella del suo voto in Campidoglio e non hanno aperto bocca quando essa lo ha accolto fra i suoi candidati. Ora si prepara a rispondere al giudice. Lasci da parte le « sfide » ai comunisti: i fascisti — è noto — da queste sfide sono sempre usciti malconci.

Tutti al lavoro per la diffusione dell'Unità del 2 giugno

Notevoli successi sono stati ottenuti in queste ultime settimane nella diffusione dell'Unità sia la domenica, sia nella raccolta degli abbonamenti elettorali. Si tratta ora di migliorare ancora i risultati ottenuti con la mobilitazione di tutti i diffusori. In particolare uno sforzo eccezionale dovrà essere compiuto giovedì 2 giugno, domenica 3 giugno, giovedì 9 giugno (festa infrasettimanale), i fondamenti del comizio di chiusura a S. Giovanni e, infine, domenica 12 giugno.

Intanto sono pervenuti i primi impegni per giovedì 2 giugno: Prima Porta diffonderà 300 copie in più della domenica; Borgata Andre' 150 in più; Acilia 200 in più; Turfello 50 in più della domenica. Diffonderanno come la domenica S. Basilio, Tiburtino III, Portuense Villini, EUR.

Ricordiamo che il 2 giugno l'Unità pubblicherà un numero speciale con un inserto elettorale.

Muore al volante della « Bianchina » in fiamme dopo lo scontro

Carosello di una « pantera » per catturare un ricercato

Nelle strade della Gordiana

Per catturare un contravventore al foglio di via, una pattuglia della Mobile ha percorso ieri, a fortissima velocità, le strade della borgata Gordiana, spaventando e rischiando più volte di investire i bambini che giocavano in strada. Alla fine della « gincana » l'auto della polizia ha speronato la « 500 » dell'inseguito, scaraventandola contro il muro di una casupola. Il giovane che era al volante è riuscito a fuggire dopo una colluttazione con gli agenti, che si sono visti poi circondare da una cinquantina di donne che protestavano per la pericolosa corsa davanti alle loro case.

L'episodio è iniziato verso le 17 in via Prenestina. Una pattuglia della Mobile ha riconosciuto al volante di una « 500 » Armando Salerno, ricercato perché deve scontare due anni di soggiorno obbligato. Il giovane — che fu già protagonista, un paio di anni fa, di una spericolata fuga in auto che si concluse con un'uscita di strada e la morte di un suo amico — non si è fermato all'alt dei poliziotti, ed ha imboccato via Teano.

Dopo qualche decina di metri, la potenza della « Giulia » ha avuto ragione del tentativo di fuga. La « 500 » è stata costretta a fermarsi, la guardia Campo ha cercato di immobilizzare Armando Salerno: ma il giovane si è liberato dell'avversario con un spintone ed è riuscito a ripartire con la sua utilitaria, trascinando per qualche metro il poliziotto che si era aggrappato allo sportello. L'inseguimento è così ricominciato per via Teano, via Trivigliano, via Sperlonga: tutte strade strette, che fiancheggiano case abitate e sulle quali sono costretti a giocare decine e decine di bambini.

L'autista della polizia ha deciso di concludere l'inseguimento nella maniera più spettacolare: ha sorpassato la 500, l'ha urtata e l'ha mandata a finire contro l'abitazione della famiglia Lacerenzi, al n. 21 di via Sperlonga. Armando Salerno è riuscito a fuggire.

Ladri sfortunati: sbagliano e rubano la cassaforte vuota

Ladri, rimasti sconosciuti, sono penetrati nell'Istituto di vendite giudiziarie, esportando dal muro una cassaforte; ma invece del denaro hanno trovato solo documenti. Tra le tre e le quattro dell'altra notte, dopo aver atteso che il vigile notturno passasse, i ladri hanno forzato il portone e sono saliti al secondo piano. Lì hanno asportato la cassaforte dal muro e con un trapano elettrico l'hanno aperta, ma hanno trovato solo carte: quella con i soldi era nella stanza accanto.

Pescatore scivola e annega nel Tevere

Scivolato sull'argine, un giovane pescatore è annegato ieri nel Tevere, davanti alla diga di Castelgibbio. Renato Salza, imprenditore di 27 anni, abitante in via di Torrevecchia 244 era solo. Altri pescatori lo hanno visto da lontano cadere in acqua e scendere in pochi secondi. Quando sono accorsi il suo corpo era già lontano ed è stato recuperato alcune ore più tardi dai vigili del fuoco.

Visconte capellone si spoglia per strada

Un visconte inglese, scrittore e capellone, è stato arrestato ieri e denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Verso l'una di notte Nicolas Gormaston passeggiava con un amico nei pressi del Teatro Marcello quando, secondo quanto ha dichiarato, non sopportando il caldo si è tolta la camicia. Proprio in quel momento passavano di lì due agenti che invitavano il caloroso visconte a rivestirsi ed esibire i documenti. Ma il Gormaston non ha voluto fare né l'una né l'altra cosa e per di più ha preso a calci e pugni le guardie. Alla fine lo hanno immobilizzato e condotto alla neura: ma è risultato sano di mente. Così è stato arrestato.

Rissa a 7 per « Lea la padovana »

L'altra sera a Villa Borghese, Leone Toffanin, meglio noto in certi ambienti come « Lea la padovana » mentre passeggiava con due amici è stato schernito da quattro giovani su una « giuletta ». Ha reagito appendendosi a uno sportello della macchina, che è ripartita andando a cozzare contro un albero. Ne sono scesi gli occupanti con l'intenzione di dare una lezione al Toffanin e ai suoi amici: ne è nata una zuffa sedata alla fine dalla polizia, che ha condotto tutti e sette in questura, denunciandoli per rissa.

Trovano morto un pittore negro

Il pittore negro Louis Robert Thompson è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione in piazza San Callisto 9. Il pittore, che in questi giorni era solo in casa, l'altra notte era rinchiuso ubriaco. Il portiere dello stabile preoccupato per non averlo visto ha chiamato un medico. Sfiorata la porta hanno trovato il pittore morto. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause del decesso: sembra che il Thompson qualche tempo fa fosse stato operato al fegato.

I problemi dell'EUR

Il compagno Aldo Natali ci ha inviato una breve lettera in cui riferisce i termini della posizione da lui sostenuta nel corso del dibattito avvenuto a proposito del destino dell'EUR. Natali afferma, e che lo sconcertamento di quell'EUR deve avvenire indipendentemente dalla attuazione della liberazione sul decentramento. Quanto alla ottava circoscrizione di cui fa parte il quartiere EUR noi ne cerchiamo le smisurate dimensioni e la eterogeneità della composizione, tali che l'istituzione del Consiglio, a norma della deliberazione approvata in Campidoglio, avrà un carattere prevalentemente formale.

Noi sosteniamo che la maglia della circoscrizione dovrebbe essere molto più stretta, in modo da costituire unità più omogenee e comprendenti non più di 100.000 abitanti, possibilmente meno. In questo quadro, anche il quartiere EUR potrebbe essere sistemato in un centro più omogeneo. Vi è poi il problema della tutela del patrimonio e delle strutture urbanistiche del quartiere, una volta sciolto l'Ente. A questo riguardo ritengo che la questione dovrà essere affrontata in modo da evitare il decentramento e la dispersione di tale patrimonio. Una volta che questo sarà passato al Comune, la sua manutenzione dovrà essere assicurata in modo adeguato nell'interesse non solo degli abitanti del quartiere, ma in difesa di un patrimonio che appartiene a tutta la città. Le forme attraverso le quali ciò potrà farsi possono essere oggi solo oggetto di ipotesi che dovranno essere precisate e studiate al momento giusto.

Cassiere si appropria di 16 milioni

La Mobile ha arrestato ieri l'ex cassiere dell'Azienda telefonica di Stato per un peculato di 16 milioni. Si tratta di Guglielmo Poce di 56 anni, abitante in via Pascarella 46 contra il quale il magistrato aveva firmato il mandato di cattura per peculato continuato aggravato, falsità materiale continuata aggravata, in funzione di pubblico ufficiale. Il Poce fino al 1960 è stato cassiere dell'Azienda telefonica di Stato.

Grave lutto di Nando Ceccarini

Il nostro caro compagno di lavoro Nando Ceccarini è stato colpito da un grave lutto per la morte della amata nonna Ersilia Vita, vedova Ceccarini, avvenuta dopo lunga malattia. I funerali si svolgeranno stamane a Veltri.

Il caro Nando e ai suoi familiari tutti giungano le affettuose condoglianze della redazione dell'Unità.